

spesso anche la preghiera è cantata coll'accompagnamento di strumenti, poco melodiosi, di una piccola orchestra, pure di legno, collocata entro il giardino.

Onde culto veramente non può dirsi che siavi, ed infatti il Commissariato Imperiale, mi scriveva che nell' esporre in tanti oggetti la storia religiosa del Giappone, non intendeva concorrere a premio per alcuno, e con nessuno degli oggetti esposti.

Unanimi per altro fummo, nel conferire al Commissariato stesso la Medaglia del merito, appunto per il merito di tutta questa visibile e sapiente Monografia.

Culto Cristiano.

La forma originaria di questo culto, è la più impercettibile di ogni altra e ciò è naturale: esso non fu istituito da nessuna autorità, nè tradizionale, nè sovrana, nè conquistatrice, nè cattedratica: nato fra il popolo, e nella parte più umile del popolo, in mezzo ad una antica e radicata società teocratica, il Giudaismo, e ad una colossale società civile, il Paganesimo Ellenico-Latino, infiltrandosi in esse, senza appoggio e senza forza, neppur quella della parola, vivo ed efficace solo per un sentimento intimo di comunanza e di abnegazione, non si estrinsecò dapprima per nessuna forma esteriore. — Anzi è da credere che i suoi seguaci non abbandonassero di un tratto la osservanza delle pratiche di una legge non disdetta; e la sola preghiera, e la partecipazione comune alla agape Eucaristica, gli riunisse e gli demarcasse.

Nessuna traccia pertanto del culto delle primitive chiese (Associazioni di Credenti) di Gerusalemme, di Antiochia e di Efeso. — Non fu, e non è, che nelle catacombe di Roma che trovaronsi e trovansi i primi oggetti e cimelii del culto Cristiano; eppure anco fra essi, i sepolcrali, si osservano, o innestati ai pagani, ovvero pagani acconciati alla nuova fede, onde è che questo culto non sembra abbia avuta un' arte vera e propria, se non dopo avere acquistata in Bisanzio istituzione legale. Talchè datando da quell'epoca e da quello stile, e procedendo poi nella sua diffusione e ramificazione, può, e deve essere considerato in quattro grandi maniere: la bizantina, la germanica, (che suol dirsi volgarmente e malamente gotica), la greco-romana, e la romana-papale, corrispondenti allo svolgimento dello spirito suo, da prima semplice e circoscritto, poi, ove più mistico e leggendario ed ove più popolare e poetico, e finalmente, or metodico, or minuzioso, o all'ombra di un convenzionalismo autoritario, o nella molteplice varietà di una serie lunghissima di anime santificate e beatificate. — Curiosa cosa nella storia delle arti! Le forme squisite, snelle e delicate della Grecia, a Roma divengono maschie e severe, per degenerare poi grandiosamente gravi: le forme germaniche, ardite e ricche, e le italo-germaniche al tempo stesso temperate, eleganti ed armoniose, si trasformano poco a poco in una magnificenza tutta profana, in Roma, gigantesca necropoli del bello.

La Romania, la Bulgaria, l'Albania, sono le contrade nelle quali l'arte Cristiana mantiene integro il tipo bizantino: all'ombra delle chiese di San